

Lombardia, assestamento di Bilancio: approvati due Ordini del Giorno del Partito Pensionati.

La Giunta dovrà attivare un numero verde contro il maltrattamento degli anziani e impegnarsi per il rilascio gratuito dei certificati per l'invalidità civile.

E' stato approvato lo scorso 27 luglio, in Consiglio Regionale, l'assestamento di bilancio 2010/2012.

Nel corso delle votazioni sono stati approvati all'unanimità due ordini del giorno presentati da Elisabetta Fatuzzo, Consigliere Regionale del Partito Pensionati.

SOMMARIO

Regione Lombardia

Assestamento di Bilancio: approvati due Odg del Partito Pensionati;
Interrogazione del Partito Pensionati sull'adozione, negli ospedali del bioscanner svelatometri;
Elisabetta Fatuzzo alla prima seduta del Consiglio Regionale della Lombardia;

pag. 1-4

Europa e Regioni

Carlo Fatuzzo: "Su anziani e disabili, l'Italia prenda esempio da Malta";
Provincia di Isernia, al Partito Pensionati un importante assessorato;
Friuli Venezia Giulia, Ferone, molto bene l'intervento a favore dei pensionati economicamente più deboli.

pag. 5

Previdenza

Pensionati "incapienti". Con la tredicesima un bonus di 154,94 euro;
Canone RAI;
Aumento di 53 euro;
Ex lavoratori Svizzera;
Manovra 2010.

pag. 6-7

Manifestazione a Milano contro le finestre

pag. 8



Il primo documento, il cui testo è integralmente riportato a pagina 2, invita la Giunta Regionale a cercare un accordo con le associazioni dei medici di famiglia al fine di assicurare la gratuità o, in subordine, l'uniformità, su tutto il territorio regionale, dei costi da sostenere e delle procedure da seguire per la verifica dei requisiti per l'invalidità.

Ad oggi, infatti, dopo la riforma della normativa sull'invalidità, in vigore dal 1 gennaio 2010, il rilascio, da parte del medico curante, del certificato che dà inizio alla procedura di accertamento di invalidità, non rientra tra le prestazioni garantite dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ed è quindi soggetto al pagamento di un importo variabile tra i 70 e i 90 euro, cifra considerevole per le categorie di reddito titolate a richiedere l'invalidità.

Il secondo ordine del giorno (vedi pagina 2) approvato invita la Giunta ad istituire un numero verde per la tutela degli

anziani. Attualmente, per gli anziani in difficoltà, la mancanza di un riferimento certo a cui denunciare lo stato di abbandono, di mortificazione fisica o psicologica, rappresenta uno scoglio, difficilmente superabile che spesso non consente l'emersione di casi anche gravi di maltrattamenti, in famiglia o in istituti di ricovero.

A seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno la Giunta si attiverà per l'istituzione di un numero di telefono gratuito, facilmente componibile, a cui gli anziani vittime di abusi o violenze di qualsiasi tipo, possano rivolgersi in maniera efficiente e rapida per essere ascoltati da operatori opportunamente formati, anche allo scopo di fornire uno strumento agile di segnalazione all'autorità giudiziaria dei casi più gravi, perseguibili d'ufficio.

L'iniziativa sarà pubblicizzata con un'opportuna campagna di informazione rivolta alla popolazione anziana.

BP

Elezioni regionali: vittoria del Partito Pensionati in Lombardia e Piemonte. Eletti consiglieri regionali Elisabetta Fatuzzo e Michele Giovine.



E' stata una grande vittoria.

Alle ultime elezioni regionali del 28-29 marzo 2010 ci siamo presentati in gran parte delle regioni al voto: Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Lazio e Campania, ottenendo un buon risultato elettorale, in alcuni casi determinante.

In Lombardia e in Piemonte abbiamo eletto due consiglieri regionali. In Lombardia c'è stata la riconferma di Elisabetta Fatuzzo e in Piemonte l'elezione di Michele Giovine. Così, tenuto conto che abbiamo già un consigliere regionale in Friuli Venezia Giulia, Luigi Ferone, rispetto alla tornata precedente salgono da due a tre consiglieri regionali del Partito Pensionati in carica.

Va poi registrato un importante ulteriore passo avanti: in Molise la nostra rappresentante regionale Filomena Calenda è stata nominata assessore nella Giunta Provinciale di Isernia con delega alle pari opportunità e, soprattutto, alle politiche per gli anziani. Ciò dimostra che lavorando con convinzione, sul territorio e tra la gente, a difesa dei pensionati e dei cittadini tutti, è possibile ottenere risultati concreti. Vi invito quindi a tenere duro e a continuare con convinzione e determinazione a combattere per i diritti degli anziani e dei cittadini che maggiormente hanno bisogno del nostro impegno. Radicamento sul territorio è la parola d'ordine.

Ovunque dal più grande al più piccolo centro deve essere presente il Partito Pensionati. Ovunque deve circolare un volantino del Partito Pensionati. Tutti coloro che ritengono che sia giunto il momento di dire basta devono unirsi a noi in questa grande sfida che è una sfida di civiltà per i diritti, per la dignità e per il rispetto di tutti i pensionati.

Ringrazio tutti voi che con dedizione e grande passione avete reso possibile questa nuova vittoria. Vi abbraccio idealmente tutti uno a uno.

Siamo all'inizio di una delicata sfida, quella delle prossime elezioni amministrative dove si voterà per importanti centri urbani come Torino, Milano e Napoli nonché forse per un nuovo Parlamento. Se rimarremo uniti, senza dividerci tra destra e sinistra, tutti assieme potremmo ottenere ancora altri grandissimi risultati nonostante i tentativi di oscuramento e di censura del nostro partito ad opera degli organi di informazione. Dignità e giustizia sono i pilastri della nostra battaglia, le ragioni dell'esistenza del nostro partito e della bontà della sua causa.

All'attacco Pensionati!

Con affetto

Carlo Fatuzzo

Segretario Nazionale del Partito Pensionati

L'On. CARLO FATUZZO risponde in diretta a quesiti in materia previdenziale e pensionistica nella rubrica "SPORTELLO PENSIONI" in onda:

MERCOLEDI dalle 20.30 alle 21.00e dalle 23.00 alle 24.00 su digitale terrestre e SKY 864 PUNTOSAT - Telemare
GIOVEDI dalle 21.00 alle 22.00 su digitale terrestre e SKY 864 PUNTOSAT - Telemare
VENERDI dalle 22.00 alle 23.00 su digitale terrestre e SKY 864 PUNTOSAT - Telemare

Il nostro Giovanni Devecchi ci ha lasciato lo scorso 31 marzo.

E' scomparso a 67 anni, lasciando moglie, figlie e due nipotini, volontario dei Vigili del Fuoco, Croce Bianca e Protezione Civile, attivista dell'associazione Aido, socio della Cooperativa di consumo santangiolina, sostenitore dell'associazione Obiettivo Solidarietà. Era il nostro responsabile provinciale di Lodi. Ciao Giovanni, resterai sempre nei nostri cuori.

Cordoglio per la scomparsa dell'Avvocato Giannetta di Bergamo e di Giuseppe Farina.

Il Gruppo Consiliare Partito Pensionati della Lombardia esprime commosso cordoglio per la recente scomparsa dell'avvocato Giannetta di Bergamo e di Giuseppe Farina. Con la loro scomparsa siamo di certo più soli, ma continueremo le nostre battaglie traendo forza dal ricordo del loro impegno a favore dei pensionati.

**Per ricevere
questo periodico
gratuitamente
in abbonamento postale**

chiama il numero

0267482603

**oppure richiedilo inviando
un fax al numero 0267482577**

**o scrivendo a
Gruppo Partito Pensionati
Consiglio Regionale della Lombardia
via Fabio Filzi 29 - 20124 Milano**

Pensionati, all'attacco!

Trimestrale del Gruppo Partito Pensionati
in Consiglio Regionale della Lombardia
Anno III, Numero I - Dicembre 2010

Registrazione al Tribunale di Milano n.41 del 17/01/2008

Direttore Responsabile: Elisabetta Fatuzzo

Redazione: Brigida Pascale

Illustrazioni foto e vignette: Marcello Barenghi

Segreteria di redazione: Ivana Gola, Mario Barco,
Pietro Marangoni

Proprietario ed Editore: Gruppo Consiliare Partito Pensionati
Consiglio Regionale della Lombardia, via Fabio Filzi 29,
20124 Milano

Direzione, redazione, amministrazione: Gruppo Consiliare Partito Pensionati
Consiglio Regionale della Lombardia,
via F. Filzi 29, 20124 Milano,
tel. 0267482603 - fax 0267482577

Stampa: Grafiche Granata Srl, via Trebbia 21/23, Rozzano
Fr. Quinto Stampi

PROGETTO DI LEGGE N. 0030

Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 ed al bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali.

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO REGIONALE,

PREMESSO CHE

La crescita dell'aspettativa di vita, ottenuta grazie ai progressi della scienza e della medicina, sta portando, anche nella nostra regione, ad un aumento della popolazione anziana, tale da rendere sempre più urgente l'adozione di politiche mirate a garantire la qualità della vita e la tutela della terza e quarta età;

CONSIDERATO CHE

Il numero di anziani che, in famiglia o in strutture di ricovero, si trovano in condizioni di abbandono, di pressione psicologica, di violenza fisica o morale è purtroppo in continuo aumento; Per gli anziani in difficoltà, la mancanza di punti di riferimento a cui denunciare lo stato di abbandono o di mortificazione fisica o psicologica, rappresenta uno scoglio, difficilmente superabile che spesso non consente l'emersione di casi anche gravi;

VISTI

I risultati positivi ottenuti dalle esperienze messe in campo per la tutela dei minori maltrattati (es. Telefono Azzurro) e delle donne vittime di violenza (Telefono Rosa).

INVITA LA GIUNTA REGIONALE

Ad istituire un numero di telefono gratuito, facilmente componibile, a cui gli anziani vittime di abusi o violenze di qualsiasi tipo, possano rivolgersi in maniera efficiente e rapida per essere ascoltati da operatori opportunamente formati, anche allo scopo di fornire uno strumento agile di segnalazione all'autorità giudiziaria dei casi più gravi, perseguibili d'ufficio;

A dare opportuna evidenza al progetto con una campagna di informazione mirata che metta la popolazione anziana, in breve tempo, a conoscenza dell'iniziativa.

Elisabetta Fatuzzo
(Partito Pensionati)
27 luglio 2010

PROGETTO DI LEGGE N. 0030

Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 ed al bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali.

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO REGIONALE,

PREMESSO CHE

Dal 1 gennaio 2010 è entrata in vigore la nuova normativa in materia di invalidità civile che ha comportato cambiamenti significativi nelle procedure per l'accertamento e la verifica dei requisiti per ottenere l'invalidità;

L'introduzione di procedure telematiche che consentono una trasmissione dei dati celere e sicura è un'innovazione da salutare positivamente purché non abbia ripercussioni sui costi a carico dei pazienti,

CONSIDERATO CHE

Il rilascio, da parte del medico curante, del certificato che dà inizio alla procedura di accertamento di invalidità non rientra tra le prestazioni garantite dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ed è quindi soggetto al pagamento di un importo variabile tra i 70 e i 90, cifra considerevole per le categorie di reddito titolate a richiedere l'invalidità; L'introduzione delle nuove procedure ha comportato, in molti casi, un aumento delle tariffe richieste per il rilascio dei certificati, creando gravi disparità e ingiustificate incongruenze; Nell'attuale contesto di crisi è assolutamente necessario ridimensionare i costi a carico dei cittadini più svantaggiati, in particolare nel campo della sanità e dell'assistenza ed è indispensabile garantire, anche per l'accertamento delle invalidità civili, procedure certe, uniformi su tutto il territorio regionale e non penalizzanti economicamente.

INVITA LA GIUNTA REGIONALE

A cercare un accordo con le organizzazioni di categoria del mondo medico perché sia assicurata la gratuità o, in subordine, l'uniformità, su tutto il territorio regionale, dei costi da sostenere e delle procedure da seguire per la verifica dei requisiti per l'invalidità.

Elisabetta Fatuzzo
(Partito Pensionati)
27 luglio 2010



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2011

COMUNICAZIONE URGENTE DEL SEGRETARIO NAZIONALE

Il Segretario Nazionale on. Carlo Fatuzzo ha disposto che alle prossime elezioni comunali e provinciali della primavera 2011 si proceda come segue.

Il Partito Pensionati si presenterà ovunque con utilizzo del proprio simbolo tradizionale.

Sono vietati simboli composti o con qualsivoglia modifica o aggiunta.

Il Partito Pensionati si presenterà ovunque con un proprio candidato Sindaco o Presidente di provincia.

Eventuali richieste di alleanze al primo turno da parte di altri partiti o liste o coalizioni dovranno essere sottoposte obbligatoriamente al Segretario Nazionale.

Parimenti le richieste di appiamento agli eventuali ballottaggi dovranno essere sottoposte al Segretario Nazionale.

E' assolutamente vietato appoggiare qualsivoglia altra lista o coalizione o candidato sindaco o candidato presidente di provincia laddove non si presentasse il nostro partito con propria lista.

Si ribadisce che nessun impegno finanziario può essere assunto a nome del Partito Pensionati dai responsabili locali o dai candidati.

CARLO FATUZZO
SEGRETARIO NAZIONALE
PARTITO PENSIONATI

Interrogazione del Partito Pensionati sull'adozione, negli ospedali lombardi, del bioscanner svelatumori

Elisabetta Fatuzzo Consigliere regionale del Partito Pensionati ha presentato lo scorso 19 luglio un'interrogazione all'Assessore alla Sanità per avere chiarimenti in merito all'adozione, negli ospedali lombardi, di un apparecchio che sarebbe in grado di svelare la presenza di tumori, senza ricorrere a tecniche invasive.

Secondo alcuni articoli apparsi sui giornali la scorsa estate, il bioscanner, dal nome commerciale di "Trim-prob", inventato dal fisico italiano Claburno Vedruccio, sarebbe in grado di "scoprire i tumori come un metal detector, senza sonde da infilare nel corpo, ecografie, aghi, né altri metodi invasivi" e "sarebbe già in uso in diversi ospedali italiani: dal San Raffaele di Milano al Sant'Andrea di Roma, al Policlinico Umberto I di Roma."

Poiché si tratta di una tecnica decisamente innovativa e ancora poco conosciuta dai cittadini, la consigliera del Partito Pensionati ha presentato un'interrogazione per chiedere alla Giunta se sia a conoscenza dell'esistenza di tale strumento diagnostico e se intenda adottarlo nelle strutture sanitarie lombarde.

In data 15 settembre 2010, l'Assessore alla Sanità, Luciano Bresciani, ha risposto all'interrogazione evidenziando che la Giunta regionale è a conoscenza dell'esistenza dell'apparecchiatura segnalata.

"Attualmente - ha dichiarato l'Assessore - lo strumento viene sperimentato presso l'AO Garbagnate.

La sperimentazione è stata autorizzata e finanziata per un totale di 200 pazienti all'anno, pari a 200.000 euro complessivi.

Lo studio prevede l'utilizzo del Trim-prob nei tumori della mammella, del colon, del pancreas, del rene e della prostata.

I risultati preliminari confermano che il riconoscimento della formazione neoplastica è del 95%.

Al termine della fase sperimentale, a seguito della relazione dell'oncologo sperimentatore, Dott. Roberto Bollina, e del parere della Commissione Oncologica Regionale e della Comitato Regionale Permanente per la Medicina Regionale, verranno valutate le possibili ulteriori fasi di estensione della metodica".



Elisabetta Fatuzzo alla prima seduta del Consiglio Regionale della Lombardia: "sospendere il buono per le scuole private e destinare i fondi ad interventi per contrastare la disoccupazione e la crisi economica"

Lo scorso 19 maggio si è tenuta in consiglio Regionale la seduta di presentazione del programma di Governo per la legislatura 2010-2015 da parte del Presidente Roberto Formigoni.

Intervenendo nel corso del dibattito la consigliera del Partito Pensionati Elisabetta Fatuzzo, dopo aver ringraziato elettori e militanti che hanno reso possibile la riconferma in Consiglio Regionale del Partito Pensionati, ha accennato ad alcune proposte concrete per aiutare le fasce più deboli della popolazione lombarda a superare questo difficile periodo di crisi.

"Innanzitutto è necessario reperire nuove risorse per far fronte all'emergenza disoccupazione.

Un'ipotesi potrebbe essere quella di congelare il Buono Scuola per gli studenti delle scuole private, (circa 50 milioni per il biennio 2009-2010) e destinare i fondi risparmiati ad interventi in favore dell'occupazione." ha dichiarato la Consigliera Fatuzzo, sostenendo inoltre la necessità di un intervento regionale per

sgravare i cittadini a basso reddito di alcuni costi insostenibili in periodo di crisi.

"L'aumento dei canoni di affitto degli alloggi Aler, i ticket sulle visite specialistiche, i costi, in gran parte a carico delle famiglie, per l'assistenza degli anziani in casa rappresentano, nell'attuale congiuntura negativa, un aggravio insopportabile per molti cittadini lombardi."

La consigliera del Partito Pensionati è intervenuta infine sul tema delicato delle pari opportunità:

"In quindici anni siamo passati dall'aver 15 donne elette, due assessori e ruoli di responsabilità per le Consigliere ad una sola rappresentata in Giunta e un vago incarico di delegata (non eletta) alle Pari Opportunità.

E' grave che anche nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio non vi sia una rappresentanza femminile. Solo due anni fa abbiamo approvato uno Statuto che sanciva principi molto avanzati su tema delle pari opportunità; principi purtroppo disattesi in questo inizio di legislatura".

Nuova legislatura: il Gruppo Consiliare del Partito Pensionati ripresenta al Parlamento le Proposte di Legge sui frontalieri e sull'invalidità agli ultrasessantacinquenni

Il consigliere regionale del Partito Pensionati in Lombardia, Elisabetta Fatuzzo, ha ripresentato lo scorso luglio due importanti Proposte di Legge al Parlamento

Italiano, quella in favore dei pensionati che hanno lavorato in Svizzera e quella che chiede il riconoscimento dell'invalidità anche a chi ha più di 65 anni.

PROPOSTA DI LEGGE AL PARLAMENTO Di iniziativa del Consigliere Elisabetta Fatuzzo (Gruppo Partito Pensionati)

“Norme in materia di ricalcolo delle pensioni svizzere per i lavoratori frontalieri”

Modifiche della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007)

RELAZIONE

Il presente progetto di legge intende risolvere il problema del ricalcolo delle pensioni svizzere per i lavoratori frontalieri, quei cittadini italiani che, pur mantenendo la propria residenza in Italia, prestano attività lavorativa all'estero, vicino ai confini nazionali, in particolare in Svizzera. I lavoratori frontalieri che vivono e lavorano nell'Unione europea, godono del principio della non discriminazione e del pari trattamento per quanto riguarda, ad esempio, la retribuzione, i termini di licenziamento o la reintegrazione professionale.

Secondo gli accordi bilaterali, l'articolo 1 dell'Accordo aggiuntivo alla Convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa alla sicurezza sociale del 14 dicembre 1962, ratificato dalla legge 18 maggio 1973, n. 283, prevedeva che i cittadini italiani abbiano la facoltà di chiedere, al verificarsi dell'evento assicurativo in caso di vecchiaia (o di anzianità) secondo la legislazione italiana, il trasferimento alle assicurazioni sociali italiane dei contributi versati da loro stessi e dai loro datori di lavoro all'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera ove non abbiano ancora beneficiato di alcuna prestazione dell'assicurazione vecchiaia, superstiti e invalidità svizzera.

In base a tale normativa, l'INPS, per coloro che avessero lasciato la Svizzera e fossero andati in pensione tramite il trasferimento dei contributi elvetici in Italia (fino al 30 giugno 2002), aveva liquidato le prestazioni pensionistiche degli emigrati prendendo a riferimento, come base di calcolo, la retribuzione percepita in Svizzera, ma successivamente riparametrata sulla base dell'aliquota contributiva svizzera molto più bassa rispetto a quella applicata in Italia (nel 2006 l'8 per cento contro il 32,7 per cento), con conseguente riduzione della retribuzione pensionabile. Il 6 marzo 2004, la Corte di Cassazione, con un'importante sentenza, stabilì che, per i lavoratori italiani che abbiano lavorato in Svizzera e siano andati in pensione prima del 2002, «la pensione va ricalcolata applicando le norme attualmente in vigore in Italia che non prevedono alcun criterio di riparametrizzazione delle retribuzioni pensionabili sulla base dell'entità della contribuzione versata».

Per evitare di migliaia di potenziali ricorsi e di elevatissimi oneri finanziari a carico delle Casse dell'INPS, e della probabile mancanza di copertura finanziaria, le autorità competenti ed il legislatore hanno deciso di emanare una disposizione che superasse il contenzioso.

Nella legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), infatti, è stata inserita una norma interpretativa (articolo 1, comma 777) che, di fatto, riconosce la correttezza del calcolo della contribuzione elvetica utilizzato dall'INPS prima della sentenza della Corte di Cassazione, bloccando, così, tutti i ricorsi pendenti contro l'INPS, da parte di tutti gli ex emigrati, che avevano richiesto il ricalcolo della pensione.

La suddetta norma stabiliva, in ogni caso, che «Sono fatti salvi i trattamenti pensionistici più favorevoli già liquidati alla data di entrata in vigore della presente legge». Ciò significa che chi aveva ricevuto gli arretrati ricalcolati dall'INPS li manteneva acquisiti.

La Corte di Cassazione, con ordinanza n. 5048 del 5 marzo 2007, ritenendo che potesse sussistere «il presupposto della non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità» dell'articolo 1 comma 777 della legge finanziaria 2007, rinviò alla stessa Corte costituzionale la questione di legittimità di tale norma.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 172 depositata il 23 maggio 2008 stabilì che le pensioni in oggetto non potranno essere ricalcolate con il sistema più favorevole prescritto da alcune sentenze della Corte di cassazione che teneva conto della retribuzione effettivamente percepita in Svizzera e che avrebbe fatto aumentare gli importi pensionistici.

Il presente disegno di legge, che si compone di un unico articolo, ha la finalità di abrogare il comma 777 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, per evitare sia il disconoscimento delle sentenze della Suprema Corte che, come orientamento giurisprudenziale consolidato, costituivano un «diritto vivente».

TESTO

“Norme in materia di ricalcolo delle pensioni svizzere per i lavoratori frontalieri”

Modifiche della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007)

Articolo 1

1. Il comma 777 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) è abrogato

PROPOSTA DI LEGGE AL PARLAMENTO Di iniziativa del Consigliere Elisabetta Fatuzzo (Gruppo Partito Pensionati)

“Pensioni per invalidità civile agli ultrasessantacinquenni”

RELAZIONE

La legge 30 marzo 1971 n° 118 art. 12 e 13 prevede il diritto per i cittadini che vengano riconosciuti invalidi civili totali o parziali, in misura superiore al 74%, il diritto rispettivamente alla pensione di inabilità o all'assegno mensile di invalidità in presenza di condizioni di reddito limitate.

Il decreto legislativo n. 509/88 ha escluso dalle prestazioni di cui sopra i cittadini che presentino domanda di invalidità civile dopo il compimento dei 65 anni.

Il D.L.vo n. 25/88, convertito nella legge n. 93/88, all'art. 1 ha consentito di continuare la erogazione della prestazione a coloro che, pur avendo già compiuto i 65 anni, avevano già ottenuto la liquidazione della pensione o dell'assegno di invalidità.

Le successive interpretazioni degli Organi Giudiziari, tra cui la Corte di Cassazione e la Corte Costituzionale, hanno confermato e consolidato l'interpretazione della normativa di cui sopra con il risultato che attualmente sono in pagamento queste pensioni a chiunque ne faccia richiesta purché più “giovane” di 65 anni, mentre non vengono prese in considerazione le domande inoltrate da cittadini con più di 65 anni.

Il fatto sicuramente anomalo è che per chi inoltra la domanda di pensione in età “consentita”, cioè prima dei 65 anni, questa pensione viene corrisposta anche successivamente a questa età per cui oggi vi sono invalidi al 100% nelle medesime condizioni di reddito che beneficiano o meno della provvidenza economica a seconda della data di inoltro della domanda, prima o dopo i 65 anni di età.

Da rilevare l'altra anomalia per cui vi sono alcune centinaia di migliaia di cittadini che inoltrarono queste domande di pensione nei primi anni di vigore di alcune modifiche legislative, cioè dal 1/7/1980 al 1986 circa, cui vennero concesse queste pensioni anche se richieste dopo i 65 anni e che tuttora ne beneficiano.

L'esclusione da queste pensioni degli ultrasessantacinquenni punisce comunque proprio i cittadini più meritevoli e bisognosi di assistenza economica perché più anziani, più ammalati, più in necessità di cure mediche suppletive.

La presente proposta di legge al parlamento intende modificare la normativa in vigore nel senso di consentire anche a coloro che divengono invalidi, e quindi presentano la domanda di pensione di invalidità, dopo il compimento dei 65 anni di ottenere il pagamento della relativa prestazione economica. Proposta di legge al Parlamento

TESTO

“Pensioni per invalidità civile agli ultrasessantacinquenni”

“Le pensioni ed assegni per invalidità civile di cui agli articoli 12 e 13 della legge 30 marzo 1971 n°118 e successive modificazioni ed integrazioni sono corrisposte anche ai cittadini ultrasessantacinquenni che presentino la relativa domanda dopo il compimento dei 65 anni di età”.



Carlo Fatuzzo: "Su anziani e disabili, l'Italia prenda esempio da Malta che ha un Ministro per gli Anziani."

In visita a Malta in qualità di vice presidente dell'Unione Europea dei Senior, il Segretario Nazionale del Partito Pensionati si è congratulato con il Primo Ministro Lawrence Gonzi.

Il Segretario Nazionale del Partito Pensionati, On. Carlo Fatuzzo, nella sua qualità di Vicepresidente dei Senior dei Paesi della Comunità Europea, presente a Malta in occasione di un convegno di questo organismo, ha incontrato il Primo Ministro di Malta, Lawrence Gonzi, con il quale si è congratulato per la presenza, da oltre vent'anni, nel Governo maltese di un Ministro per gli anziani e per l'attenzione che Malta riserva ai problemi della terza e quarta età e dei disabili.

Il leader del Partito Pensionati si è compiaciuto con il Primo Ministro maltese per il diritto riconosciuto a tutti gli anziani e ai non autosufficienti di essere ospitati in case di riposo, o in strutture analoghe, versando il 60% della propria pensione, qualsiasi sia l'importo della stessa.



Fatuzzo ha evidenziato che Malta rappresenta, per gli aspetti sociali legati al mondo degli anziani e della disabilità, un punto di riferimento a cui i Paesi europei, in primo luogo l'Italia, dovrebbero guardare.

"L'esperienza maltese – ha evidenziato Carlo Fatuzzo –

dimostra che è possibile una diversa politica per affrontare i problemi sociali legati al disagio dell'età e delle condizioni fisiche. Un approccio fatto di sensibilità, di solidarietà e di concretezza, dove non c'è posto né per la speculazione, né per gli affari."

dal MOLISE

Provincia di Isernia, al Partito Pensionati un importante assessorato

Filomena Calenda, Responsabile regionale del Partito Pensionati è il nuovo assessore per le pari opportunità e le politiche per gli anziani

Filomena Calenda, responsabile del Partito Pensionati in Molise, è stata nominata Assessore alle Pari opportunità uomo-donna e Politiche per gli anziani per la Provincia di Isernia.

L'inserimento della Calenda in Giunta è avvenuto lo scorso 8 marzo, proprio nel giorno della festa della donna.

Filomena Calenda, da tempo impegnata nel sociale e particolarmente nell'assistenza agli anziani, ha da subito conquistato la fiducia del Governatore Michele Iorio, che già lo scorso settembre aveva istituito la Consulta per gli Anziani, assegnandole la Presidenza, in collaborazione con l'Assessore alle Politiche Sociali.



Nell'annunciare la notizia, il Segretario Nazionale del Partito Pensionati, Carlo Fatuzzo, ha voluto sottolineare la sensibilità e l'attenzione dimostrata ad una donna del Partito Pensionati un assessorato così importante dichiarando: "Si tratta di un fatto che qualifica positivamente l'intera Giunta e che

evidenzia una forte sensibilità verso le donne, il loro ruolo nella società e la necessità di concrete ed effettive politiche tese ad un'effettiva parità uomo-donna.

La nostra Filomena Calenda è inoltre chiamata ad occuparsi delle politiche per gli anziani, settore che riguarda i problemi e le esigenze di una fetta di cittadini sempre più in aumento i cui problemi, molte volte, sono disattesi - ha concluso il leader del Partito Pensionati - e proprio l'attenzione delle istituzioni verso la terza e quarta età è indispensabile per la realizzazione di forti politiche di sostegno verso soggetti molte volte fragili e abbisognevoli della massima attenzione".

BP



Carlo Fatuzzo riconfermato vice Presidente dell'ESCU.

In occasione del VII Congresso dell'ESCU (European Senior Citizens Union - Unione Europea dei Senior) tenutosi a Bad Honnef dal 2 al 4 novembre scorso, il Segretario Nazionale del Partito Pensionati, Carlo Fatuzzo è stato riconfermato Vicepresidente.

dal FRIULI VENEZIA GIULIA

Ferone ottiene per i pensionati al minimo del Friuli Venezia Giulia l'erogazione di 100 € una tantum

Il Consigliere regionale del Partito Pensionati, Luigi Ferone, esprime soddisfazione per l'annuncio dell'Assessore regionale Sandra Savino, circa l'erogazione una tantum per il 2011, di 100 euro, ai titolari di pensioni minime, ultrassessantacinquenni residenti nella nostra Regione.

"Certo – ha sottolineato Ferone – 100 euro non risolvono il problema di pensionati che vivono in condizione di disagio evidente, ma rappresentano un segnale di attenzione vero e concreto, soprattutto in un momento in cui la Regione è costretta a "tagliare" ben 70 milioni di euro dal bilancio regionale.

Giova anche sottolineare – ha proseguito il Consigliere del Partito Pensionati – che la nostra Regione è intervenuta, in maniera più che significativa, incrementando l'importo relativo alla "social card", destinando sessanta euro al mese ai titolari di tale beneficio, residenti in Friuli Venezia Giulia, facendo diventare la "social card", dell'FVG, la più ricca d'Italia, dal momento che i titolari ricevono cento euro al mese, perché ai sessanta euro della nostra Regione, si aggiungono i quaranta euro del Governo nazionale.

Sono ripetutamente intervenuto presso il Presidente Tondo con innumerevoli iniziative, proprio per richiamare l'attenzione del



Presidente e dell'intera Giunta, sui problemi di tutti i pensionati e i disabili, che non ricevono un aumento da oltre 19 anni, in particolare per quell'ampia fascia che è costretta a vivere con pensioni da fame. Giova comunque ricordare che la Regione non ha competenza sull'aumento delle pensioni che è un'esclusiva del Governo nazionale e, ovviamente, del Parlamento.

Appare evidente – ha concluso Ferone – la forte attenzione dell'Amministrazione regionale, verso i più deboli e verso coloro che vivono situazioni di difficoltà ed è necessario che la Regione dia, non appena si creeranno le condizioni economiche favorevoli, forti segnali di attenzione verso i disabili e verso gli ultrassessantacinquenni, a cui va garantita l'effettiva gratuità dei medicinali."

Costituita la sezione del Partito Pensionati a Monfalcone (Gorizia)

È stata costituita la sezione del Partito Pensionati di Monfalcone e, su proposta del Segretario Regionale, Luigi Ferone, il Direttivo Nazionale ha ratificato la nomina di Alessandro Vascotto quale responsabile della sezione stessa. Vascotto è stato fra i fondatori del Partito Pensionati in Friuli Venezia Giulia e ha partecipato, sotto il simbolo dei "Pensionati", alle ultime elezioni

provinciali e regionali. Vascotto, in particolare, ha il compito di procedere al rapido radicamento del Partito a Monfalcone e di prepararlo ad affrontare la prossima campagna elettorale per le elezioni comunali e provinciali a cui il Partito Pensionati parteciperà con il proprio simbolo.

L'indirizzo email di Alessandro Vascotto è pensionatimonfalcone@libero.it.

Pensionati "incapienti". Con la tredicesima un bonus di 154,94 euro.

Il Partito Pensionati informa che, in occasione del pagamento della tredicesima, nel prossimo mese di dicembre, i pensionati incapienti (con reddito bassissimo e quindi non assoggettabili all'Irpef o con reddito già complessivamente tassato e che quindi non beneficiano di nessuna deduzione) che hanno un reddito complessivo che non supera l'importo del trattamento minimo (comprensivo di maggiorazione sociale), riferito al 2010, di circa 6.148 euro annui e che possiedono un reddito complessivo individuale assoggettabile all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), relativo all'anno stesso, non superiore ad una volta e mezzo il trattamento minimo (circa 8.989 euro), riceveranno un bonus di euro 154,94.

Per i coniugi che hanno il "cumulo", il reddito Irpef non deve essere superiore al triplo del trattamento minimo che, per il 2010, corrisponde ad euro 17.978. Non si procede al cumulo di redditi con quelli del coniuge legalmente ed effettivamente separato.

L'erogazione di questa somma per i pensionati di cui sopra deriva da quanto previsto dall'articolo 70 della legge 23 dicembre 2000 n.388, in

vigore dal 1° gennaio 2001, relativa a "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)", varata dall'allora Governo Amato, che prevedeva un bonus, per i soggetti di cui sopra, di lire 300.000.

Il Partito Pensionati – ha evidenziato il Segretario Nazionale, Carlo Fatuzzo – ha più volte chiesto l'adeguamento di tale somma almeno all'indice di inflazione previsto annualmente dall'Istat ed a tutt'oggi il bonus in questione è fermo al 2001 ed appare di tutta evidenza – sottolinea il leader del Partito Pensionati – che l'originaria somma erogata ha perso notevolmente il potere d'acquisto vanificando, di fatto, le finalità della previsione originaria.

Il bonus è da considerarsi erogato in via provvisoria in attesa del controllo dei redditi e viene corrisposto anche a coloro che non hanno maturato un anno intero di pensione (ad esempio: in pensione dal 1° aprile, saranno erogati 9/12 di 155 euro, cioè 155 diviso 12 che corrispondono a 12,92 euro al mese che vanno moltiplicati per i mesi di effettiva pensione cioè, in questo caso, 9).

BP

CANONE RAI: finalmente è possibile fare domanda di esenzione del canone RAI per gli ultrasessantacinquenni con un reddito mensile non superiore a 516,46 euro.

Il Governo Prodi con la sua Finanziaria del 2008 esentava gli ultrasessantacinquenni, con un reddito annuo complessivo, unitamente a quello del coniuge, non superiore a euro 6.713,98 (516,46 euro mensili per 13 mensilità) dal pagamento del canone ma questa esenzione era legata ad una circolare che è stata emanata dopo ben tre anni, lo scorso 20 settembre.

L'esenzione decorre dal 2008 ed è riferita all'apparecchio ubicato nel luogo di residenza. Coloro che hanno già pagato i canoni possono recuperare quanto versato con la presentazione di una specifica domanda a cui va allegata una dichiarazione sostitutiva attestante il possesso di tutti i requisiti necessari per fruire dell'agevolazione relativa ai periodi di riferimento. Per l'esenzione dei canoni

Rai non pagati riferiti agli anni 2008-2009-2010 la relativa istanza va presentata entro il 30 novembre del corrente anno mentre, dal 2011, le domande andranno presentate entro il mese di aprile.

La domanda di esenzione dal canone, come quella per il rimborso dei canoni già versati, può essere scaricata dal sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.gov.it).

Il Segretario Nazionale del Partito Pensionati, Carlo Fatuzzo, ha così commentato questa opportunità che viene data agli ultrasessantacinquenni: "È ora che si cancelli l'assurdo e antistorico canone RAI – ha sottolineato il leader del Partito Pensionati – e anche il trattamento che viene riservato agli ultrasessantacinquenni è, a tratti, umiliante dal momento che, la concreta possibilità

di fruire di questa agevolazione, arriva dopo ben tre anni dalla sua introduzione con legge finanziaria del 2008, è legato ad un iter burocratico non sempre agevole per persone anziane.

C'è da aggiungere che il reddito massimo, non per il singolo ma unitamente a quello del coniuge – ha concluso Fatuzzo – con la previsione di non risiedere con altri soggetti, oltre al coniuge, danno il quadro di un provvedimento che, al di là delle buone intenzioni, è di non facile fruizione per il tetto di reddito estremamente basso, la presenza di fastidiose limitazioni, oneri burocratici, soprattutto, come in questo caso, riferiti a persone anziane, molto spesso con malattie e difficoltà a deambulare e quindi con molta difficoltà ad esercitare questo diritto."



AUMENTO DI 53 EURO SULLA PENSIONE

Requisiti:

Inabilità al 100% (di qualsiasi età)
Essere titolari di pensione di reversibilità INPS o INPDAP (il coniuge deceduto ha avuto lavoro dipendente)
Reddito annuo inferiore a 25.447,75 euro

Modalità per domanda:

Inviare copia

Codice fiscale
Prospetto di pensione
Verbale dell'Azienda Sanitaria attestante inabilità al 100%

al seguente indirizzo

PARTITO PENSIONATI
Piazza Risorgimento 14
24128 BERGAMO BG

La Segreteria controllerà la documentazione e invierà per posta i moduli per la domanda.
Indicare anche i vari tipi di redditi e pensioni godute, tassabili o non tassabili.

Ex lavoratori Svizzera: ricorso alla Corte Europea

Tutti coloro che hanno iniziato una causa contro l'Inps negli anni scorsi per ottenere il ricalcolo della pensione avuta con il trasferimento dei contributi dalla Svizzera all'Italia e che hanno avuto una sentenza negativa dai giudici italiani, possono presentare ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo entro 6 mesi.

Coloro che hanno già inoltrato il ricorso alla Corte Europea devono aspettare pazientemente l'esito della

procedura.

A coloro che, per vari motivi, non hanno presentato tale ricorso o non possono farlo consigliamo di attendere l'esito della procedura europea per valutare, in caso di esito positivo, le eventuali iniziative da intraprendere.

Per informazioni telefonare al Partito Pensionati allo 035-253487.

Avv. Elisabetta Fatuzzo
Partito Pensionati

Manovra 2010: ecco cosa cambia per le pensioni

Le donne del pubblico dal 2012 in pensione a 65 anni, finestre mobili per tutti dal 2011 e dal 2015 età anagrafica collegata all'aspettativa di vita

Il 29 luglio è stata approvata in via definitiva dalla Camera, con voto di fiducia, la legge di conversione del D.L. n. 78/2010 in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

Rispetto al testo originale del Governo, in sede di conversione, ha introdotto un maxi-emendamento che interviene in maniera incisiva sulla Previdenza producendo, di fatto, l'ennesima riforma del sistema pensionistico.

La Manovra non abbandona il sistema delle finestre, introducendo, per chi matura il diritto **dal 1 gennaio 2011, la finestra mobile**, sia per la pensione di vecchiaia, sia per la pensione di anzianità.

Si tratta di un'unica finestra che varia per ogni singolo lavoratore, 12 mesi dalla maturazione del diritto per i lavoratori dipendenti, 18 mesi per gli autonomi e i parasubordinati.

L'importante novità, rispetto al precedente sistema, è che **la finestra si applicherà anche a coloro che avranno maturato i 40 anni di contribuzione**; in questo modo i pensionandi dovranno continuare a lavorare come gli altri, ma senza alcun beneficio ai fini pensionistici. Ai parasubordinati e alle pensioni di anzianità e vecchiaia ottenute con la totalizzazione, si applicherà la decorrenza prevista per i lavoratori autonomi.

Sono previste **deroghe**, e quindi si applicherà la precedente normativa, per:

1) i lavoratori dipendenti che al 30 giugno 2010 risultano essere in preavviso e che maturano i requisiti previsti per il pensionamento entro la data di cessazione del rapporto di lavoro;

2) i lavoratori per i quali al raggiungimento del limite di età previsto per il pensionamento viene meno il titolo per lo svolgimento della mansione svolta;

3) i lavoratori, nei limiti del numero di 10.000 beneficiari:

- collocati in mobilità ordinaria nelle aree del Mezzogiorno in base ad accordi sindacali stipulati anteriormente al 30 aprile 2010, che maturano i requisiti entro il periodo di fruizione della mobilità stessa;

- collocati in mobilità lunga per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 30 aprile 2010 (la pensione pensione continuerà a decorre;

- titolari alla data di entrata

- EQUIPARAZIONE PENSIONI PER LE DONNE -



in vigore del decreto legge (31 maggio 2010), di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore.

Via libera all'**equiparazione dell'età pensionabile tra uomini e donne nel pubblico impiego già nel 2012**, come sollecitato dalla Commissione Europea, con un unico scalone e che coinvolgerà tutte le lavoratrici statali nate a partire dal 1951.

Il Ministro Sacconi, ha definito l'impatto "modesto": da qui al 2019 si parla di una platea stimata in circa 25mila donne, mentre lo Stato risparmierà 1450 miliardi di euro che confluiranno in un fondo della Presidenza del Consiglio destinato a non meglio definite "azioni positive per la famiglia e per le donne".

Il Ministro Sacconi ha affermato che l'equiparazione dell'età pensionabile tra uomini e donne non toccherà in alcun modo il settore privato, ma l'entusiasmo di Emma Marcegaglia per "il positivo impatto strutturale" e la politica del dire e smentire tanto in voga nell'attuale compagine governativa, non lasciano ben sperare.

E **dal 2015, per tutti i lavoratori** - privati e pubblici - **l'età pensionabile sarà ageanciata alla speranza di vita rilevata dall'Istat.**

Oltre all'innalzamento dell'età anagrafica disposto per il diritto alla pensione di vecchiaia, è previsto l'aumento dell'età e della quota (costituita dalla somma dell'anzianità contributiva e dell'età anagrafica) richiesti per il diritto alla pensione di anzianità.

L'adeguamento riguarderà anche l'età anagrafica richiesta per il diritto all'assegno

sociale, attualmente riconosciuto a 65 anni.

Il primo innalzamento non potrà essere superiore a 3 mesi e decorrerà dal 1° gennaio 2015, mentre il secondo partirà dal 1° gennaio 2019. Successivamente l'adeguamento sarà effettuato con cadenza triennale.

L'incremento dei requisiti anagrafici riguarderà tutti, anche le categorie di lavoratori tradizionalmente esclusi da provvedimenti di questo genere (minatori, personale militare, forze armate, forze di polizia, vigili del fuoco, ecc.), mentre continueranno ad essere esclusi coloro che al raggiungimento di una certa età perderanno il titolo abilitante allo svolgimento della specifica attività lavorativa.

A questo punto per noi giovani sembra materializzarsi il tanto abusato luogo comune "io in pensione non ci andrò mai".

Semmai ci andremo, di sicuro, non vivremo di pensione.

Dura la reazione del Partito Pensionati che ha già presentato una proposta di legge per abrogare "le famigerate finestre" e annunciato una serie di manifestazioni di protesta, la prima delle quali si è svolta a Milano lo scorso 17 novembre.

Intervenuto alla Manifestazione, il Segretario nazionale Carlo Fatuzzo ha definito le famigerate finestre "una vera e propria vergogna per il nostro Paese. Si tratta - ha detto Fatuzzo - di un'istituzione che unisce, come tante altre cose, destra e sinistra, senza alcuna distinzione, tant'è vero che furono introdotte dal governo Prodi nel 2007, ma sono state riprese anche dal governo Berlusconi che le ha addirittura peggiorate. BP

Il Partito Pensionati ha presentato una Proposta di Legge per eliminare le famigerate finestre

Elisabetta Fatuzzo, consigliere regionale della Lombardia per il Partito Pensionati, ha presentato lo scorso novembre, un progetto di legge che prevede l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 247 che ha introdotto il meccanismo, penalizzante per i lavoratori, delle cosiddette "finestre di accesso alla pensione".

Senza questo provvedimento, infatti, uomini e donne, secondo i requisiti richiesti, potevano andare in pensione il mese dopo averne maturato il diritto; ora, invece, le "finestre" fanno slittare l'accesso alla pensione anche di diciotto mesi, costringendo i neo-pensionati a proseguire l'attività lavorativa.

Le "finestre" sono state introdotte nel 2007 e confermate nei successivi provvedimenti in materia di previdenza, fino alla legge finanziaria del luglio 2010 che ha ulteriormente aggravato il dispositivo ai danni dei neo-pensionati.

Dal 1 gennaio 2011, infatti, per i lavoratori dipendenti che

maturano il diritto alla pensione la "finestra" sarà di un anno, mentre per gli autonomi addirittura di un anno e mezzo, sia per la pensione di vecchiaia che per quella di anzianità.

Questa pesante penalizzazione riguarderà anche chi ha maturato il massimo contributivo, cioè 40 anni di lavoro.

Così facendo, chi matura il diritto alla pensione potrà solo scegliere se attendere il tempo previsto dalla "finestra" per percepire la pensione, stando "a riposo" senza pensione né stipendio o se continuare a lavorare, continuando a versare dei contributi che, nel caso dei 40 anni di lavoro, non gli saranno riconosciuti al momento della riscossione della pensione. Il PLP in oggetto chiede quindi di ripristinare il meccanismo di corresponsione delle pensioni antecedente all'introduzione delle "finestre", garantendo la decorrenza del trattamento dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale l'assicurato ha compiuto l'età pensionabile.

PROPOSTA DI LEGGE AL PARLAMENTO

"Decorrenza del diritto di accesso al pensionamento di anzianità e di vecchiaia"

Di iniziativa del Consigliere Elisabetta Fatuzzo (Gruppo Partito Pensionati)

Articolo 1 - Oggetto

1. Le pensioni di vecchiaia o di anzianità a carico delle forme di previdenza dei lavoratori dipendenti hanno decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale l'assicurato ne ha maturato il diritto.

2. Le pensioni vecchiaia o di anzianità a carico delle gestioni per gli artigiani, i commercianti e i coltivatori diretti, nonché della gestione separata di cui all'articolo 1, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, hanno decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale l'assicurato ne ha maturato il diritto.

Articolo 2 - Abrogazioni

1. E' abrogato l'articolo 1 comma 5 della legge 24 dicembre 2007 n. 247 ("Norme di attuazione del protocollo di 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale.") e successive modifiche e integrazioni, nonché ogni altra disposizione in contrasto con il presente progetto di legge.



A Milano i Pensionati chiedono l'abolizione delle finestre!!!



Al mercato di via Zuretti a Milano, il 17 novembre scorso, un folto gruppo di simpatizzanti si è riunito attorno al leader del Partito Pensionati Carlo Fatuzzo, per protestare contro il sistema delle finestre di accesso alla pensione, introdotto con il Governo Prodi e mantenuto dall'attuale Governo Berlusconi che,

citando Fatuzzo, "l'ha addirittura peggiorato!".

Al banchetto allestito dai Pensionati si sono avvicinati pensionati, pensionandi, ma anche diversi giovani preoccupati per il proprio futuro.

Alla manifestazione era presente anche la nostra consigliera regionale, avv. Elisabetta Fatuzzo, che ha appena

presentato in Consiglio una proposta di legge al Parlamento Italiano in cui si propone l'abolizione del sistema delle finestre di accesso (il testo della proposta di legge è a pag.7 ndr).

Manifestazioni analoghe seguiranno nei prossimi mesi in altre province della nostra regione.



Pensionati

venti milioni di Pensionati... un grande Partito!

www.partitopensionati.it

Partito Pensionati - piazza Risorgimento, 14 - 24128 Bergamo

Tel. 035- 253487/Fax 035-4326799

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2011

Tessera ordinaria: 55 euro - Tessera simpatizzante: 5 euro

Per iscriversi inoltrare richiesta a: Partito Pensionati, p.zza Risorgimento 14 - 24128 Bergamo - tel. 035-253487 fax 035-4326799
oppure effettuare il versamento con bollettino sul cc postale n. 15110216 intestato al Partito Pensionati, p.zza Risorgimento 14 - 24128 Bergamo
e inviare il bollettino via fax al n. 035-4326799